



PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

2025-2027

LR 15/2018

Marzo 2025

Crediti

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Supervisione generale

Caterina Brancaleoni

Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione, valutazione

Progettazione e Coordinamento

Micaela Deriu

EQ Comunicazione di Cittadinanza

Percorso di co-progettazione

Studio Saperessere; Capelli Manuela, Caputo Stefania; Deriu Micaela, Gamberini Laura, Sprovieri Dora

Elaborazione testi e grafica

Capelli Manuela, Deriu Micaela, Gamberini Laura

Comunicazione

Crosara Marcello, Gamberini Laura.

Si ringrazia il Settore sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio, in particolare Stefania Sparaco ed i collaboratori dell'Area trasformazione digitale dell'organizzazione e gestione del cambiamento per il supporto all'integrazione con il sistema della formazione regionale.

Marzo 2025



INTRODUZIONE	4
CONTESTO	4
La LR 15/2018	4
Il 6° Piano d’Azione Nazionale per il governo aperto 2024-2026	5
La Raccomandazione UE 2023/2836 e altri riferimenti internazionali	5
ESITI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2022-2024	6
PERCORSO DI COPROGETTAZIONE DEL NUOVO PIANO	7
OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27	9
Obiettivi generali	9
Obiettivi operativi	10
FABBISOGNI E COMPETENZE	12
INDIRIZZI PER L’OFFERTA FORMATIVA.....	18
Target.....	18
Tipologia	19
Riconoscimento	21
Temi Prioritari	21
PIATTAFORMA SYLLABUS.....	23
Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto	23
Accountability per il governo aperto.....	24
Introdurre all’intelligenza artificiale - introduttivo	25
Qualità dei servizi digitali per il governo aperto	25
La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali.....	26
PRIME PROPOSTE DAI TERRITORI	27
Piacenza e Parma - Partecipazione consapevole.....	28
Reggio e Modena – Strategie locali di partecipazione.....	29
Bologna - Trasformare l'emergenza in prevenzione	29
Ferrara e Ravenna – Avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche	30
Forli-Cesena e Rimini - Rigenerazione urbana attraverso la partecipazione	30
Aree interne e montane – Servizi alla cittadinanza.....	30
PROGRAMMA ANNUALE	31
CICLO DEL PIANO.....	31
COMUNICAZIONE DEL PIANO	31
ESITI DELLA CONSULTAZIONE DELLA BOZZA DI PIANO	32

INTRODUZIONE

Si consolida l'esperienza di una proposta pluriennale e con il nuovo piano della formazione per la partecipazione si individuano principi e linee guida per la programmazione di percorsi formativi annuali con l'intento di intercettare sempre di più le esigenze che emergono dalle policy e dai bisogni dei partecipanti. Elaborato in coerenza con il sistema regionale della formazione stimola la pervasività dell'approccio alla co-creazione delle politiche pubbliche affinché diventi metodo a supporto delle istituzioni nella capacità di definire risposte sempre più adeguate all'attuale contesto economico e sociale, caratterizzato da sfide globali, veloci avanzamenti tecnologici e molteplici aspettative dei cittadini e degli utenti dei servizi.

In tale prospettiva la formazione rappresenta una leva strategica nella creazione di valore pubblico, circa l'orientamento a rinnovare e migliorare i servizi, i programmi e le politiche pubbliche per apportare benefici alle comunità e alla società nel suo complesso. In questa prospettiva *“le persone che ricevono formazione in aree come l'etica, l'analisi delle politiche e il coinvolgimento degli stakeholder sono meglio preparate a prendere decisioni che contribuiscono alla creazione di valore pubblico: ad esempio, i programmi formativi che rafforzano i principi dell'equità sociale e dell'inclusività consentono ai dipendenti pubblici di migliorare la progettazione e l'implementazione di programmi e servizi volti a ridurre le disuguaglianze e promuovere l'equità nella fornitura dei servizi.”*¹ Per perseguire tali ambiziosi obiettivi, il piano è stato elaborato con il coinvolgimento di molteplici soggetti, dai territori ai colleghi regionali, con l'ambizione di promuovere e sostenere reti di formazione e sperimentazione di politiche pubbliche partecipate. Il principio di differenziazione è stato assunto a riferimento per riuscire ad elaborare proposte stimolanti e soddisfacenti sia per gli operatori della pubblica amministrazione, che per le associazioni che verso i differenti componenti della Comunità di Pratiche partecipative. Nel piano si trovano gli indirizzi rispetto ad una pluralità di temi prioritari, unitamente alla proposizione di differenti tipologie formative e livelli di approfondimento e di erogazione che nel triennio 2025-2027 troveranno specifica declinazione nella progettazione delle proposte formative che andranno a comporre i programmi annuali, strumenti per la concreta attuazione agli indirizzi del presente piano.

CONTESTO

Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2025-2027, viene elaborato in coerenza con le novità introdotte dal Piano triennale formativo regionale 2025-2027, di cui è parte integrante. E' concepito in riferimento ad un complesso ed articolato quadro, multi-istituzionale e multiculturale, di cui riportiamo sinteticamente soltanto alcuni principali elementi teorici e giuridici di riferimento.

La LR 15/2018

La formazione è uno degli strumenti strategici attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli obiettivi di cittadinanza attiva promossi dalla **LR 15/2018 sulla Partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche**, come previsto all'art.10, comma 2 della legge.

La redazione del Piano 2025-2027 prende le sue mosse dai risultati emersi dal **processo di coprogettazione del Piano** e dalle riflessioni emerse sia durante la **Giornata della Partecipazione 2024** sia dai **seminari online Strategie Territoriali Partecipate** - STEP che sono stati realizzati nel 2024, di cui si allegano le relazioni conclusive. Importanti indicazioni sono emerse anche dalle elaborazioni statistiche dei questionari agli iscritti ai corsi formativi 2021/22/23/parte24, realizzati ai fini della **clausola valutativa della LR 15/2018**.

¹ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro della Pubblica amministrazione, Direttiva dd. 14.01.2025 Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti.

Il 6° Piano d’Azione Nazionale per il governo aperto 2024-2026

Riferimento nazionale per integrare la riflessione sugli obiettivi della formazione per la partecipazione è il 6° Piano d’Azione Nazionale per il governo aperto (6NAP) 2024-2026 coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato dal Forum per il governo aperto (FGA), con il coinvolgimento della Community italiana per il governo aperto (OGP IT) di cui la Regione fa parte.

Il 6° Piano d’Azione Nazionale si compone di 4 obiettivi generali e 8 impegni specifici:

A. Promuovere la cultura dell’integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici

1. Rafforzamento della trasparenza nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d’interesse
2. Diffusione della conoscenza delle minacce all’integrità dei processi decisionali pubblici

B. Accompagnare la diffusione e l’innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

3. Potenziamento dell’Hub della partecipazione
4. Definizione e diffusione di competenze per le politiche di apertura
5. Promozione dell’inclusività nell’accesso alle tecnologie e nell’uso dell’Intelligenza Artificiale

C. Rafforzare la trasparenza e l’apertura dei dati per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini

6. Promuovere le tecnologie e i dati come bene comune
7. Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico

D. Promuovere la consapevolezza sulle disuguaglianze di genere e intergenerazionale in Italia

8. Campagna permanente di comunicazione e sensibilizzazione organizzata dalla Community OGP Italia

Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna ha assunto impegni diretti nell’attuazione della Linea B. in qualità di

- soggetto responsabile dell’impegno B.3 Potenziamento dell’Hub della partecipazione
- soggetto co-promotore dell’impegno B.4 Definizione e diffusione di competenze per le politiche di apertura.

Il presente Piano assume quindi valore di attuazione alla scala regionale dell’azione B.4. del 6° Piano d’Azione Nazionale per le politiche del governo aperto.

La Raccomandazione UE 2023/2836 e altri riferimenti internazionali

Importanti tematiche e indicazioni di cui si è tenuto conto nella redazione delle proposte del Piano formativo per la partecipazione 2025-2027 sono contenute nella **Raccomandazione (UE) 2023/2836 del 20 dicembre 2023** che mira a rafforzare la resilienza democratica dell’Unione Europea promuovendo la **partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nella formulazione delle politiche pubbliche**. Gli Stati sono invitati a coinvolgere i cittadini e le cittadine europei/e, e le organizzazioni della società civile, in processi partecipativi e nella **creazione di partenariati strategici tra le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile** per avanzare proposte legislative e politiche condivise. La Raccomandazione UE promuove “esercizi partecipativi e deliberativi”, inclusivi e rappresentativi della diversità demografica, con particolare attenzione ai **giovani, alle zone rurali e remote**.

Il Piano fa proprie, infine, contenuti e prospettive individuate dalla cosiddetta **svolta “globale” in educazione** promossa dalle Nazioni Unite e attuate dalla **Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)**, assegnata all’Università di Bologna, la cui missione strategica è quella di formare una cittadinanza globale promuovendo “*conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti per vivere in un mondo globalizzato, per renderlo più equo, inclusivo, pacifico e sostenibile.*”.

Alla luce dell’Educazione alla Cittadinanza Globale, la partecipazione, declinata nelle diverse forme di conoscenza, competenza e comportamenti, assume ancor di più una prospettiva strategica per lo sviluppo sostenibile delle diverse realtà territoriali regionali. Ad esempio, grazie alla giornata formativa “Coinvolgere i giovani nelle decisioni pubbliche”, che ha visto come protagonista anche la Cattedra UNESCO, abbiamo fatto nostre conoscenze, spunti metodologici e tematiche emerse dal dibattito internazionale sull’educazione alla cittadinanza globale. In particolare, l’attenzione è stata posta su: uguaglianza dei diritti, arte delle relazioni e gestione dei conflitti, co-progettazione pubblica, comunicazione multiculturale.

Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2025-2027, nell'ottica delle diverse prospettive sopra esposte, intende inoltre contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'**Agenda 2030 dell'ONU**: 4 - Istruzione di qualità, 5 - Parità di genere, 10 - Ridurre le disuguaglianze, 13 - Lotta contro il cambiamento climatico, 17 - Partnership per gli obiettivi.

ESITI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2022-2024

Il Piano per la formazione per la partecipazione 2022-2024 è stata la prima esperienza di pianificazione pluriennale delle attività formative, mirata ad allinearsi ai principali strumenti di programmazione e favorire una programmazione più organica delle iniziative. La progettazione del Piano 2021-23, nata dalla collaborazione con il **Dipartimento della Funzione Pubblica e Formez-PA**, ha sperimentato l'uso della piattaforma di e-democracy PartecipAzioni per un percorso di co-progettazione digitale, valorizzando open government e accountability. L'ultima attività formativa del piano 2021-23 ha confermato l'approccio dell'imparare facendo ed è stata utilizzata per co-progettare gli indirizzi alla formazione per il nuovo triennio 2025-27. Gli elementi che hanno caratterizzato il piano della formazione per la partecipazione 2021-24:

- formazione rivolta ad un solo target generico: composto da dipendenti regionali, dipendenti enti locali e PA e rappresentanti delle organizzazioni della società civile
- previsione di 12 corsi tematici, per complessive 158 ore di formazione
- ogni attività formative è stata descritta con: titolo, obiettivi, modalità di svolgimento (on line/offline), massimo numero partecipanti, budget presunto di realizzazione;
- la realizzazione dell'intero piano pluriennale è stata affidata ad un unico soggetto attuatore, tramite procedura ad evidenza pubblica.

La formazione del triennio 2022-24 ha accompagnato il cambiamento nell'ente, accelerato dalla pandemia, che ha visto una rapida trasformazione digitale per migliorare i servizi e ha dato più spazio alla partecipazione della società civile, non solo in emergenza ma come pratica continua nelle politiche e decisioni territoriali. Sono stati proposti percorsi per: rafforzare le competenze in metodologie ibride e politiche di governo aperto, costruire reti e progetti intersettoriali per creare nuovi partenariati e fonti di innovazione, e fornire spazi per lo scambio di buone pratiche e condivisione delle esperienze. Il Piano pluriennale ha rappresentato il perimetro di riferimento per l'elaborazione di **programmi annuali**, nei quali hanno potuto trovare adeguata risposta le variazioni a modalità erogative, temi e contenuti e altri suggerimenti raccolti attraverso indagini di *customer satisfaction* annuali. L'attuazione del Piano è stata quindi caratterizzata da **flessibilità e attenzione ai feedback dei corsisti e rafforzamento dei contributi** di tutti i settori dell'ente alla **co-elaborazione dei singoli programmi**.

Di fatto si è passati dall'attuazione ad una **co-attuazione** del Piano attraverso:

- **una progettazione esecutiva** dei programmi annuali e dei singoli percorsi formativi;
- la co-elaborazione con il **coinvolgimento dei settori regionali**;
- introduzione di **variazioni tematiche** in relazione ai fabbisogni emergenti
- inserimento di **variazioni organizzative** emerse dal monitoraggio (tempi, modalità didattiche, etc.)
- la predisposizione di un **piano comunicativo dedicato**: webinar informativi, mail, newsletter, social, passaparola, etc.;
- **un monitoraggio continuo**: questionari, ascolto attivo, elaborazione dei dati numerici.

A conclusione del Piano sono stati erogati **14 corsi, per complessivi 162 ore di formazione, aumentando** le previsioni iniziali, con l'aggiunta di 2 nuove attività formative. Si sono iscritti ai corsi **1578** persone, di cui il **33% personale regionale e 67% extra regionale**, raggiungendo ampliamento l'obiettivo auspicato di coinvolgimento numerico e allargando significativamente la partecipazione al mondo del Terzo settore e della società civile.

Dalle indagini annuali di *customer satisfaction* rivolte a tutti gli iscritti si rilevano fattori di ampia soddisfazione delle proposte formative erogate.

Il 25 % dei corsisti ha partecipato ad almeno 2 o più corsi, mentre il 13% ha addirittura partecipato a tutti i percorsi proposti, evidenziando un importante segnale di fidelizzazione ed un chiaro apprezzamento delle proposte. Tra i fattori che hanno determinato la scelta di iscrizione ai corsi formativi, molto significativo che i 3 principali elementi siano stati: la priorità di interesse, la funzionalità al proprio percorso lavorativo e la novità della proposta formativa. Si conferma che le opportunità della formazione per la partecipazione hanno saputo coniugare la rispondenza alle esigenze degli enti/organizzazioni agli interessi personali tenendo conto dei temi emergenti in materia. Una larga maggioranza dei corsisti ha apprezzato le modalità di erogazione degli incontri, dichiarandosi addirittura entusiasta (12%).

Successivi approfondimenti svolti a chiarimento del dato raccolto con la *customer satisfaction*, hanno posto in luce l'aspettativa diffusa che la "formazione per la partecipazione" preveda **l'utilizzo di metodologie didattiche attive e laboratoriale**, con la presenza di spazi di sperimentazione degli apprendimenti.

L'attuazione del Piano Triennale della Formazione per la partecipazione 2022-24 ha inoltre fornito un importante contributo al raggiungimento di altre importanti finalità dell'ente regionale relative alla **digitalizzazione** e al **coinvolgimento dei territori**. Ne sono una dimostrazione sia **la crescita di iscritti e visitatori della piattaforma di e-democracy PartecipAzioni**, nata nei primi mesi del 2022, che ha raggiunto al 31 dicembre 2024 i **1.141** iscritti e ben **44.243** visitatori sia **l'aumento degli iscritti alla Comunità di Pratiche Partecipative** da 380 a **693** partecipanti.

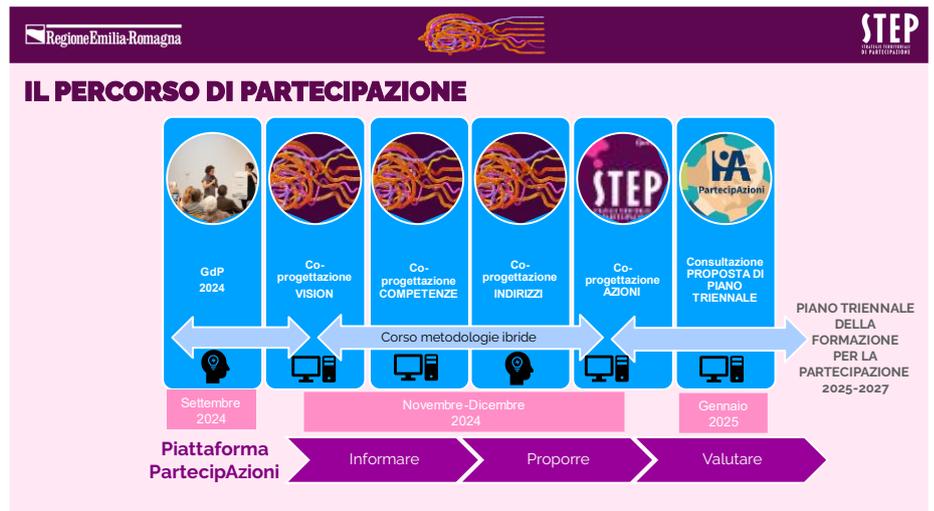
Gli esiti, qui riportati in forma sintetica, costituiscono la base per il nuovo Piano triennale della formazione per la partecipazione 2024-2026, tracciando sia linee da consolidare sia spunti di cambiamento anche alla luce dell'esperienza maturata e a riscontro di mutate esigenze di contesto.

PERCORSO DI COPROGETTAZIONE DEL NUOVO PIANO

Per la definizione del **nuovo Piano della Formazione per la Partecipazione 2025-2027** della Regione Emilia-Romagna, si è scelto di proseguire l'esperienza già fatta con il Piano triennale precedente, aprendo cioè un percorso di **co-definizione degli indirizzi** rivolto ai collaboratori regionali e degli enti locali e aperto a tutti gli iscritti della Comunità di Pratiche Partecipative regionale. Va infatti evidenziato che la **LR 15/2018** all'art. 10, comma 2 recita: *"La Giunta regionale realizza attività di formazione, finalizzate alla promozione di una cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale e degli enti locali e alla formazione di personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi."*

Il percorso di co-progettazione è stato sviluppato nel periodo settembre 2024-gennaio 2025 con l'obiettivo di mettere a valore le visioni, le sfide e le traiettorie scaturite dalla Giornata della Partecipazione 2024 per definire **le opportunità formative in materia di partecipazione pubblica e pratiche per il governo aperto**. La formazione per la partecipazione mira a diffondere e consolidare la cultura della partecipazione, nell'ottica di realizzare un **sistema partecipativo coerente e omogeneo sul territorio regionale**, valorizzando le migliori pratiche ed esperienze di partecipazione interne ed esterne al nostro Ente e promuovendone la conoscenza. Le attività di co-progettazione sono state condotte con il supporto della piattaforma **PartecipAzioni**, sulla quale è stato aperto uno spazio partecipativo digitale appositamente dedicato.

Il percorso è stato sviluppato in coerenza il **Piano regionale della formazione 2024-2026**, al fine di valorizzare le novità introdotte dal sistema formativo regionale e rafforzare l'integrazione tra i due strumenti andando a consolidare, nella formazione definita trasversale-orizzontale, **la formazione per la partecipazione ed il metodo di governo aperto quale visione strategica comune a tutta la programmazione.**



Il percorso partecipato, ha preso formalmente avvio con la **Giornata della Partecipazione 2024**, dove si sono individuate una serie di piste di lavoro verso la partecipazione del futuro, riconoscendo alla **formazione** un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi trasformativi. Da tali elaborazioni, contenute nel Rapporto finale “Vissuti, voci, visioni”, si è strutturato un percorso di **incontri**.

Ogni modulo ha previsto un focus specifico di approfondimento, e si è caratterizzato per il principio dell’**“imparare facendo”** così che le attività hanno creato un vero e proprio **percorso formativo, formalmente riconosciuto**, sul tema delle **metodologie ibride** per il lavoro partecipativo e collaborativo. Il percorso è stato accompagnato dalle consultazioni attivate tramite la piattaforma PartecipAzioni nello spazio dedicato e la possibilità di commentare, presentare proposte integrative e segnalare preferenze e priorità. Il percorso di attività:



- LA VISION. Lezioni apprese e novità per il piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027- 28.11.2024 - incontro online;
- COMPETENZE E FABBISOGNI. Cosa sappiamo, cosa sappiamo fare, cosa vogliamo imparare? 5.12.2024 - incontro online;
- GLI INDIRIZZI. I pilastri del piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027 11.12.2024 –workshop in presenza;
- FABBISOGNI E TEMI. La prospettiva dei dirigenti regionali 11.12.2024 – Focus Group in presenza ad invito;
- LE AZIONI. Per valorizzare i territori, le comunità e le competenze diffuse 16.12. 2024 – laboratorio on line.
- Consultazione sulla proposta di Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 – on line, gennaio 2025.

Il percorso di elaborazione degli indirizzi alla formazione per la partecipazione 2025-2027 ha complessivamente coinvolto **309** persone di cui **126** dipendenti regionali, **86** dipendenti enti locali/università/altri enti pubblici **117** terzo settore/società civile/altro. Sulla piattaforma PartecipAzioni sono state attivate **284** interazioni, per esprimere commenti, preferenze e priorità.

Per la prima volta dall'approvazione della LR 15/2018, un gruppo di **dirigenti regionali afferenti a tutte le Direzioni Generali** è stato coinvolto e chiamato a partecipare ad un focus interattivo per mettere in comune le esperienze partecipative e per iniziare a tracciare prospettive e condividere eventuali fabbisogni, proprio in considerazione della trasversalità del tema partecipazione all'intero dell'ente regionale.



OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27

Obiettivi generali

Per proseguire nella valorizzazione e rinnovamento del processo democratico all'elaborazione delle politiche pubbliche, i partecipanti alla Giornata della partecipazione 2024 hanno definito gli elementi della *Vision* generale articolando **sei sfide prioritarie** per la nuova legislatura regionale generale. e riconosciuto La formazione per la partecipazione è stata individuata un *driver strategico* sia in considerazione della capacità di attivare assieme i diversi livelli di governo sia per il già consolidato coinvolgimento di molteplici target.



La diffusione della cultura partecipativa e il consolidamento delle competenze per gestire un processo di partecipazione sono obiettivi generali delle attività formative della LR 15/2018. Dal confronto strutturato sono emersi gli obiettivi specifici della formazione per la partecipazione per il prossimo triennio, utili a supportare le 6 sfide prioritarie.

Obiettivi della formazione per la partecipazione:

1. Consolidare la diversità dei target coinvolti, aprendo al coinvolgimento degli amministratori
2. Sviluppare conoscenze, competenze e linguaggi condivisi, promuovendo il dialogo intersettoriale e congiunto tra PA e società civile
3. Diffondere le competenze di base all'interno dell'ente regionale e consolidare le competenze trasversali e tecnico-specialistiche di livello intermedio e avanzato nell'intero sistema
4. Diversificare l'offerta formativa, anche introducendo percorsi accreditati e con riconoscimento delle competenze
5. Sperimentare nuove reti formative regionali, valorizzando i territori e le competenze diffuse nella Comunità di Pratiche partecipative regionale

QUADRO DEGLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27

Consolidare la diversità dei target coinvolti, aprendo al coinvolgimento degli amministratori	Diffondere le competenze di base all'interno dell'ente regionale e consolidare le competenze trasversali e tecnico-specialistiche di livello intermedio e avanzato nell'intero sistema regionale	
Sviluppare conoscenze, competenze e linguaggi condivisi, promuovendo il dialogo intersettoriale e congiunto tra PA e società civile	Diversificare l'offerta formativa, anche introducendo percorsi accreditati e con riconoscimento delle competenze	Sperimentare nuove reti formative regionali, valorizzando i territori e le competenze diffuse nella Comunità di Pratiche partecipative regionale

Il raggiungimento di questi obiettivi è perseguito attraverso programmi di attività annuali coerenti e potranno essere oggetto di revisione periodica, anche in funzione degli aggiornamenti del Piano regionale della formazione e saranno eventualmente integrati anche sulla base degli andamenti delle valutazioni periodiche delle attività.

Obiettivi operativi

Nell'ambito del percorso di co-progettazione gli obiettivi hanno trovato una articolata declinazione in aree tematiche nelle quali sono stati individuati **obiettivi operativi** di particolare interesse.

SINTESI OBIETTIVI OPERATIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27



1. AREA TEMATICA – INNOVAZIONE DEMOCRATICA

➤ RINFORZARE LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA

La formazione per supportare l'avvio di azioni di sperimentazione della Raccomandazione UE 2023/2836 e di politiche per il governo aperto, con nuove pratiche di democrazia partecipativa e deliberativa ai diversi livelli di governo e sulle differenti politiche. La formazione quale occasione per supportare e consolidare la comunità degli enti locali che sperimentano innovazioni democratiche ed esercizi deliberativi.

➤ NORME E SOFT LAW

La formazione per promuovere la conoscenza di norme, linee guida, buone prassi consolidate a livello nazionale ed internazionale per favorire il coinvolgimento e la partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche a

livello locale e regionale e per creare le condizioni affinché si diffondano ulteriormente i valori del governo aperto (trasparenza, accountability, partecipazione, integrità, digitalizzazione inclusiva) attraverso il principio del *leading by example*.

➤ **INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA**

La formazione per approfondire la capacità di utilizzare dispositivi normativi, linee guida e strumenti amministrativi per rafforzare l'innovazione delle procedure e delle prassi per favorire il coinvolgimento di stakeholders e cittadini nella prospettiva dell'amministrazione condivisa e per aumentare gli impatti della partecipazione dei cittadini anche sperimentando l'introduzione del "diritto di seguito".

2. AREA TEMATICA – POLICY TERRITORIALI

➤ **PARTECIPAZIONE TRASFORMATIVA**

La formazione per aumentare gli impatti delle azioni partecipative rafforzando le sperimentazioni nei contesti territoriali locali e creando nuove alleanze per progettare e attuare politiche integrate con approccio intersezionale. La formazione stessa diventa luogo, opportunità per provare a programmare nuove alleanze. Le macroaree territoriali - come le Unioni di Comuni, Province e la Città Metropolitana - individuano e attivano referenti per la partecipazione con l'obiettivo di potenziare la pratica dell'approccio partecipativo come metodo di lavoro ordinario.

➤ **PRIORITÀ STRATEGICHE DEL TERRITORIO**

La formazione per rafforzare la correlazione tra azioni partecipative e priorità strategiche del territorio e la connessione a persone e luoghi. Le attività partecipative diventano mezzo per promuovere una nuova socializzazione e un coinvolgimento attivo delle persone anche sui temi di gestione concreta del territorio e legata anche a temi ambientali e risorse naturali.

➤ **COESIONE SOCIALE**

La formazione per potenziare le capacità di costruire visioni condivise, orizzontali tramite attività partecipative capaci di valorizzare le esperienze coniugandole con la partecipazione delle fasce più giovani della popolazione, anche in una prospettiva interculturale, di equità sociale e di sostenibilità. Sperimentare l'imparare facendo con proposte formative trasversali, per ampiezza e diversità della platea coinvolta.

3. AREA TEMATICA – METODI E STRUMENTI

➤ **STRUMENTI E TECNICHE**

La formazione per approfondire la conoscenza di approcci, metodi e strumenti partecipativi da utilizzare nei diversi contesti e per la trattazione delle differenti politiche. Rinforzare le capacità di attivare percorsi articolati, ampliando il coinvolgimento di cittadini e stakeholders, in particolare per dare voce a chi normalmente non prende parte alle attività proposte. Sviluppare le capacità di progettare design di processi attenti all'accessibilità e all'inclusione, con percorsi chiari, obiettivi concreti e ben definiti. Valorizzare la diversità degli strumenti – teatrale, artistico, visuale, etc- per ampliare ed innovare le pratiche di partecipazione e di coinvolgimento, anche attraverso la sperimentazione dell'approccio ludico.

➤ **DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA**

La formazione per utilizzare strumenti digitali e AI nei processi di partecipazione, garantendo qualità e trasparenza nell'interazione, nella produzione di contenuti e analisi dei dati. Ampliare la conoscenza di *bias* ed effetti "ingannevoli" nell'uso delle tecnologie digitali. Rafforzare la sperimentazione di open data e iniziative di monitoraggio civico. Estendere l'applicazione dei principi del governo aperto.

➤ **SINTESI CREATIVA DI POSIZIONI DIVERSE**

La formazione per generare soluzioni innovative ed inedite attraverso pratiche di partecipazione orientate a rafforzare il confronto dialettico e non aggressivo anche nell'incontro di punti di vista diversi. Una partecipazione che consenta una sintesi creativa di posizioni diverse, per generare innovazione- istituzionale, sociale e culturale. Per potenziare e ampliare il mandato politico alla base dell'agire partecipativo, definendo con più trasparenza e chiarezza gli obiettivi istituzionale.

4. AREA TEMATICA – COMUNICAZIONE A SUPPORTO DELLA PARTECIPAZIONE

➤ **LINGUAGGIO AMPIO E PLURALE**

La formazione per la partecipazione quale occasione di aggiornamento e confronto sui linguaggi, materia in continua evoluzione. Sperimentare la diversità dei linguaggi – video, visuale, etc- per una essere maggiormente efficaci e pervasivi. Potenziare le competenze comunicative diffuse e aumentare il grado di accessibilità e inclusione delle iniziative partecipative. Apprendere nuovi linguaggi e canali di comunicazione digitale, con particolare attenzione a quelli utilizzati dalle giovani generazioni. Stimolare l'attenzione all'utilizzo di un "linguaggio ampio" che tenta di tenere conto di ogni caratteristica umana che può portare a una discriminazione - etnia, religione, estrazione sociale, corpi non conformi, orientamento sessuale, identità di genere – limitando le opportunità di partecipazione.

➤ **NEW MEDIA e PIATTAFORME SOCIAL**

La formazione per connettere i processi di partecipazione ai nuovi strumenti e linguaggi digitali. Approfondire la conoscenza dei fenomeni grazie all'utilizzo dei dati e big data, favorendo l'utilizzo di open data, con particolare attenzione alla loro comunicabilità. Sperimentare l'utilizzo di strumenti e piattaforme on line usate dai giovani in particolare, per includere nei processi di partecipazione le nuove forme di incontro e dialogo sui canali digitali, realtà virtuali. Rafforzare le modalità per consentire la partecipazione digitale anche dei cittadini minorenni.

➤ **SCRITTURA EFFICACE**

La formazione per la partecipazione per rendere più efficace lo scambio di informazioni tra Pubblica Amministrazione e cittadini. Apprendere modalità per sburocratizzare il linguaggio della PA - atti e documenti ufficiali - per rafforzare la qualità del dialogo collettivo. Al contempo anche i documenti che riportano gli esiti dei processi di partecipazione possono essere migliorati nella capacità di dialogare con le procedure degli enti pubblici andando a potenziare gli impatti reali delle iniziative di partecipazione. Apprendere come scrivere report partecipativi in maniera sintetica, organica e chiara per comunicare in modo più efficace con tutte le persone.

FABBISOGNI E COMPETENZE

Nello scorso autunno è stata svolta una ulteriore indagine della Regione Emilia-Romagna per valutare **l'impatto della "formazione per la partecipazione nel periodo 2021-2024** ed ha coinvolto più di 100 persone, di cui 42% dipendenti regionali, 30% dipendenti enti locali e PA; 21% terzo settore e 7% altra provenienza. Ulteriori approfondimenti su fabbisogni e competenze sono stati condotti nel percorso di coprogettazione degli indirizzi al Piano. Un fattore molto importante messo in luce è il ruolo della formazione per la partecipazione come **driver di supporto motivazionale all'attivazione di percorsi partecipativi**. Nella maggior parte dei corsi si è infatti rilevato il contributo molto positivo della formazione sia rispetto all'aumento del grado di coinvolgimento in ambito organizzativo (oltre 85%), che rispetto alla motivazione a promuovere processi partecipativi (63,3%).

Il dato sulle attività di autoformazione svolte successivamente al termine dei corsi, **continua a confermare l'esigenza di tenere assieme conoscenze e competenze, teoria e prassi**. Se le competenze acquisite con la formazione per la partecipazione vede una significativa necessità di essere applicata sul campo per trovare conferma e approfondimento, altrettanto ha generato voglia di approfondire il tema leggendo manuali, articoli specializzati o partecipando ad eventi e convegni sulla materia. Da notare che i canali comunicativi/informativi e gli strumenti messi a disposizione dalla Regione, restano un importante riferimento.



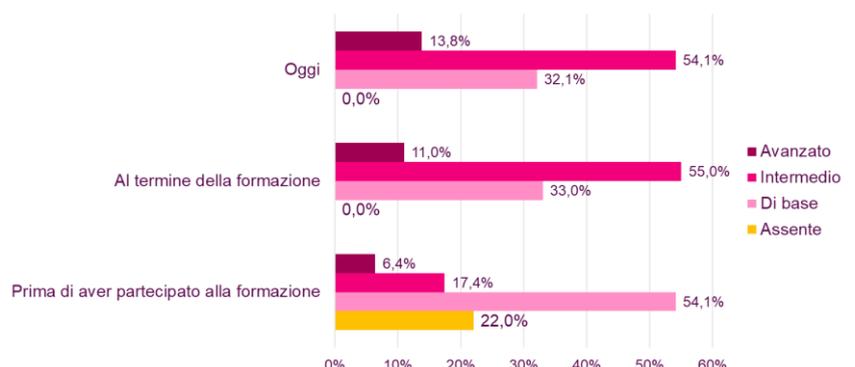
La modalità ibrida è ormai comune nella formazione. Solo il 9% ritiene che abbia influito negativamente sulla qualità dell'apprendimento, mentre la maggioranza dei partecipanti pensa che abbia avuto un'influenza positiva, soprattutto per la facilità di accesso ai corsi e la riduzione degli spostamenti. Tuttavia, molti richiedono di **mantenere anche la modalità in presenza**, considerata più adatta per sperimentare gli apprendimenti, fare rete e svolgere attività pratiche.

In coerenza col dato rilevato, anche gli approfondimenti condotti con le attività di co-progettazione hanno posto in evidenza la necessità di **differenziare le opportunità formative sotto diversi profili: la durata dei corsi, le modalità didattiche, livelli di competenza, tipologia di target**. Analogamente i gruppi di coprogettazione hanno anche espresso la necessità che nel prossimo triennio sia prevista una differenziazione delle modalità didattiche assicurando al contempo che siano mantenute opportunità formative basate **sull'approccio dell'imparare facendo**. La valorizzazione delle **esperienze territoriali e degli attori della Comunità di pratica partecipativa** all'interno della formazione sono stata individuate quali modalità prioritarie da proseguire e rinforzare.



Una riflessione rilevante è scaturita attorno al ruolo della formazione nella crescita del **livello di competenze specifiche** per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi. Se da un lato i dati registrati in **autovalutazione** mostrano dati molto confortanti, dall'altro hanno offerto spunti di riflessione. In prima istanza la formazione ha **colmato pienamente l'assenza di competenze specifiche** dichiarata dal 22% di corsisti. Grazie alla formazione **si riduce fortemente la fascia di persone con competenze assenti e/o base**, che passa dal 76% al 33%.

Al termine della formazione possiamo notare che non solo le competenze dei corsisti sono tutte migliorate, ma che tale variazione si è sostanzialmente mantenuta anche a distanza di tempo con una **netta crescita delle persone con competenze di livello intermedio**. Gli indirizzi per il prossimo triennio vedono quindi una piena attenzione a mantenere una proposta formativa di **consolidamento del livello mediano**



ma al contempo orientata ad **aumentare numericamente le persone con competenze base**.

Gli indirizzi hanno trovato conferma anche sotto il profilo dell'indagine su quali fattori siano ritenuti più efficaci e necessari per **supportare la motivazione a partecipare alla formazione** per la partecipazione nel prossimo triennio. Il quadro complessivo mostra infatti due esigenze distinte, formazione base e avanzata parimente rappresentate: Il 44% delle persone esprime l'esigenza di un'offerta molto qualificata – corsi accreditati e di alta formazione – e il circa il 48% richiede una proposta più di base - iniziative e pillole formative- Un segnale che sottolinea da un lato la **necessità di un catalogo variegato con proposte diversificate per mantenere una formazione costante**, dall'altro l'interesse ad un legittimo riconoscimento delle competenze acquisite. A questo doppio livello la nuova proposta di Piano cerca di dare risposta, non trascurando comunque la richiesta sia di alta formazione che di pillole formative, modalità quest'ultima, a cui si è già offerto un primo riscontro nel 2024 con il percorso STEP-Strategie Territoriali di Partecipazione.

Nelle attività di co-progettazione ha trovato piena conferma la pluralità di significati attribuiti al concetto e alle pratiche di partecipazione, mettendo in luce la **necessità di rafforzare la condivisione di cornici di senso e l'approfondimento delle prassi più diffuse** che attraversano l'agire dell'ente regionale e della pubblica amministrazione. Al contempo è stata fortemente condivisa l'aumentata consapevolezza sull'importanza dell'approccio partecipativo da parte delle pubbliche amministrazioni e del mondo associazionistico. In termini generali si è raccolta anche la necessità di **potenziare la conoscenza di metodologie e di strumenti di valutazione degli impatti della partecipazione** utili a realizzare partecipazione 'fattiva' e non propagandistica.



Rappresentazione della clusterizzazione con pesatura delle ricorrenze – focus dirigenti

Evidente il fabbisogno di **sistematizzare e valorizzare gli approcci e modelli partecipativi** praticati per condividere una riflessione di scala regionale per **rafforzare e qualificare la diffusione della cultura partecipativa** nella prospettiva delle politiche per il governo aperto all'interno dell'ente regionale, e giungere ad un riconoscimento strutturato nei documenti strategici dell'ente tra cui il PIAO ed il DEFR. Per massimizzare gli impatti delle esperienze di partecipazione si è convenuto sulla necessità di utilizzare la **formazione per la partecipazione quale attività di consolidamento della messa a rete delle strutture attive, per un coinvolgimento permanente e trasversale all'ente**, anche finalizzato all'eventuale creazione di un gruppo

inter-direzioni sulla partecipazione per rispondere anche alla necessità di **favorire migliori opportunità per i territori e gli enti locali ed una più efficace integrazione delle politiche.**

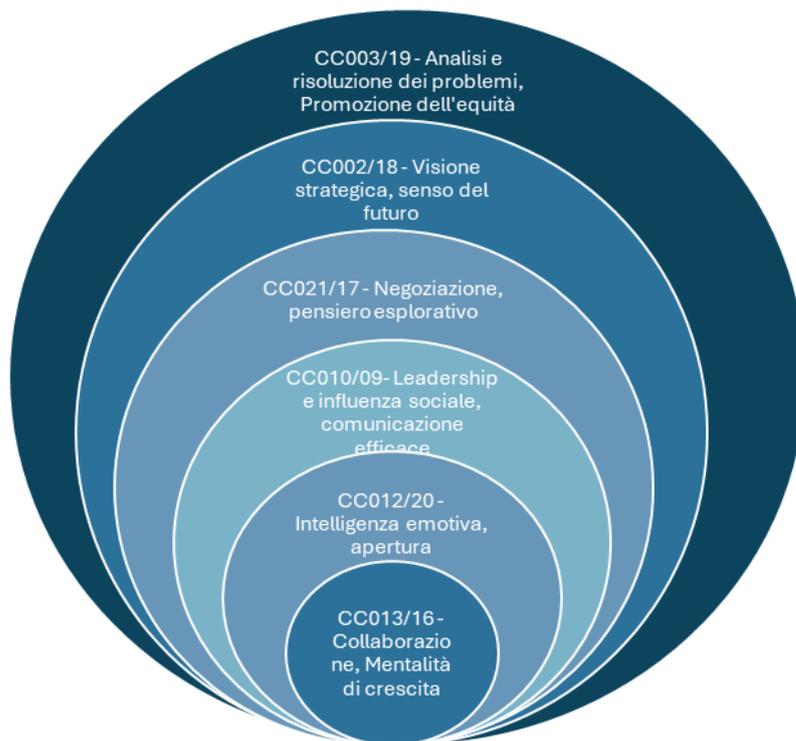
Per rispondere alla pluralità di fabbisogni emersi, sono state prese in esame le competenze previste nel **nuovo sistema professionale regionale** basato sulla valorizzazione di competenze, conoscenze e capacità necessari per svolgere un ruolo e attività specifica. Dal **Dizionario delle competenze** regionale sono quindi state estrapolate le **competenze comportamentali, tecnico-professionali e tecnico-specialistiche**, maggiormente correlate ai fabbisogni raccolti in materia di partecipazione e la selezione è stata posta a discussione nei tavoli di co-progettazione e a consultazione sulla piattaforma PartecipAzioni. Per la **formazione per la partecipazione** sono state individuate 62 competenze così ripartite :

- 15 competenze comportamentali
- 18 competenze professionali
- 29 competenze tecnico-specialistiche

Le **competenze comportamentali** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

CC003 - Analisi e risoluzione dei problemi
CC007 - Responsabilità e assunzione del rischio
CC008 - Orientamento al servizio
CC009 - Comunicazione efficace
CC010 - Leadership e influenza sociale
CC012 - Intelligenza emotiva e gestione stress
CC013 - Collaborazione e interfunzionalità
CC014 - Agilità digitale
CC016 - Mentalità di crescita
CC017 - Pensiero esplorativo e flessibilità
CC018 - Senso del futuro
CC019 - Promozione dell'equità
CC020 - Ridondanza cognitiva e apertura
CC021 - Negoziazione

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente.

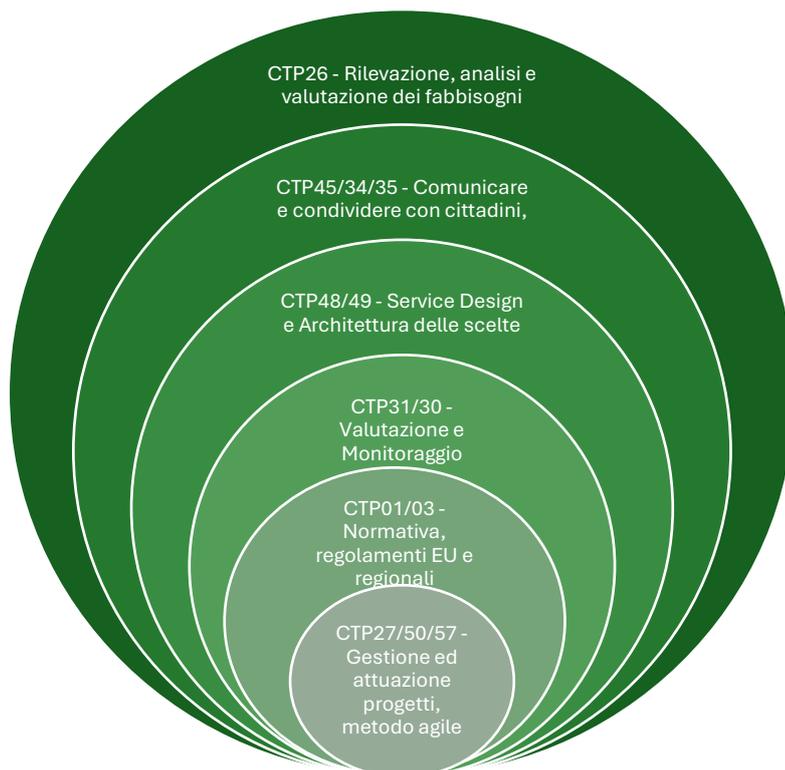


Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno

Le **competenze professionali** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

- CTP01 - Normativa e regolamenti comunitari
- CTP03 - Normativa e regolamenti regionali
- CTP27 - Gestione ed attuazione progetti ed attività complesse
- CTP26 - Rilevazione, analisi e valutazione dei fabbisogni
- CTP31 - Valutazione
- CTP30 - Monitoraggio
- CTP35 - Comunicazione istituzionale
- CTP34 - Comunicazione digitale
- CTP45 - Comunicare e condividere con cittadini
- CTP48 - Service Design
- CTP49 - Architettura delle scelte
- CTP50 - Gestione e agile dei progetti
- CTP53 - Utilizzo Big Data e analisi predittiva
- CTP56 - Sensibilità gestionale
- CTP57 - Principi di gestione agile dei progetti

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente



Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno

Le **competenze tecnico-specialistiche** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

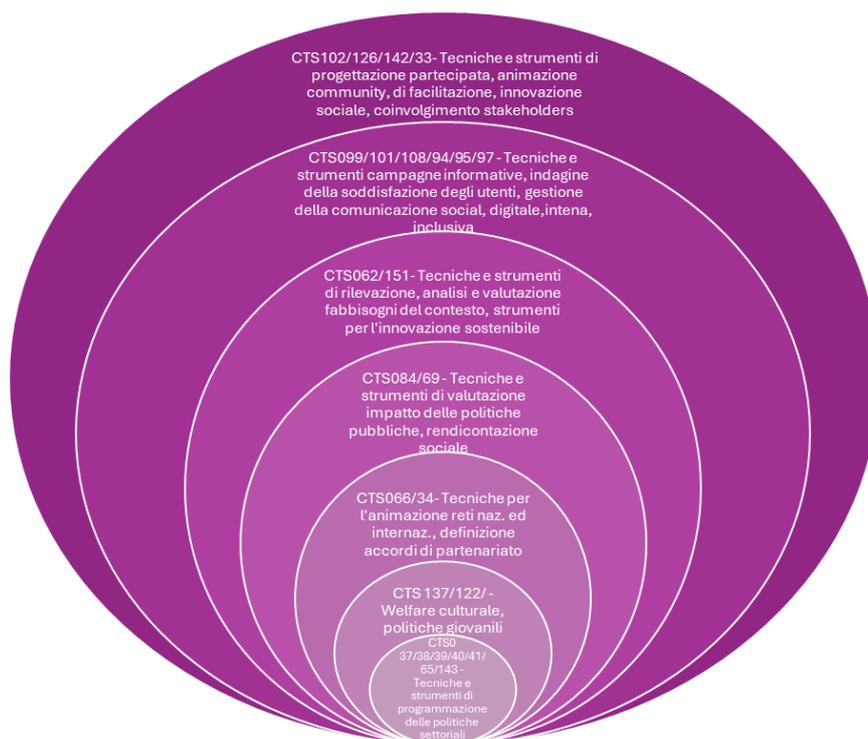
- CTS030 - Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità
- CTS033 - Metodi per il coinvolgimento e la gestione degli stakeholder
- CTS034 - Tecniche e strumenti per definizione accordi di partenariato
- CTS037 - Tecniche e strumenti di marketing territoriale
- CTS062 - Tecniche e strumenti di rilevazione, analisi e valutazione dei fabbisogni del contesto
- CTS065 - Tecniche e strumenti di progettazione e pianificazione di attività/servizi
- CTS066 - Tecniche per l'animazione/gestione di reti naz. ed internaz.
- CTS068 - Tecniche e strumenti di rendicontazione programmi e progetti
- CTS069 - Tecniche e strumenti di rendicontazione sociale
- CTS084 - Tecniche e strumenti di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche
- CTS094 - Tecniche e strumenti per la trasformazione digitale
- CTS095 - Tecniche e strumenti di comunicazione interna
- CTS097 - Tecniche e strumenti di comunicazione inclusiva
- CTS099 - Tecniche e strumenti per la gestione di campagne informative/educative
- CTS101 - Tecniche e strumenti di indagine della soddisfazione degli utenti
- CTS102 - Tecniche e strumenti di progettazione partecipata e animazione community
- CTS108 - Tecniche e strumenti per la gestione della comunicazione social
- CTS126 - Tecniche e strumenti di facilitazione e formazione
- CTS138 - Intelligenza Artificiale e Machine Learning
- CTS142 - Gestione dell'Innovazione Sociale
- CTS149 - Programmazione integrata
- CTS151 - Tecniche e strumenti per l'innovazione sostenibile

A questo primo elenco si aggiungono le **competenze relative a specifiche policy** in considerazione degli obiettivi operativi individuati dal presente Piano e rispetto alle trasformazioni territoriali e alla diffusione trasversale alle politiche dell'approccio partecipativo come metodo:

CTS038 - Tecniche e strumenti di programmazione dello sviluppo territoriale
 CTS039 - Tecniche e strumenti di programmazione delle politiche abitative
 CTS040 - Tecniche e strumenti di programmazione e pianificazione di sistemi di trasporto
 CTS041 - Tecniche e strumenti di program. e gestione servizi sociali e assistenziali
 CTS122 - Tecniche e strumenti per la programmazione e gestione di servizi/attività relative alle politiche giovanili
 CTS137 - Welfare culturale
 CTS143 - Welfare

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente.

Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno



Sarà cura del programma annuali definite le correlazioni specifiche di ciascuna proposta formativa con le competenze selezionate.

INDIRIZZI PER L'OFFERTA FORMATIVA

Target

La formazione per la partecipazione è rivolta ai seguenti target:

- Dipendenti della Regione Emilia-Romagna, inclusi i dirigenti;

- Dipendenti e dirigenti di enti locali del territorio regionale
- Dipendenti della Pubblica Amministrazione del territorio regionale
- Referenti di Organizzazioni della società civile;
- Enti del Terzo Settore;
- Amministratori in carica nelle istituzioni pubbliche
- Ordini professionali ed organizzazioni del sistema economico-produttivo
- Singoli cittadini/e

In caso di posti disponibili, le attività formative potranno essere aperte anche ad organizzazioni fuori regione.

Nell'ambito del percorso di definizione del programma annuale, le proposte formative sono progettate e attuate con una **equilibrata diversificazione rispetto ai target di riferimento**, prevedendo di garantire una duplice possibilità:

- a. proposta per un **target generalista** - ovvero rivolto a tutte le categorie –
- b. proposta per uno o più **target specifici** tra quelli previsti.

Tipologia

In termini di modalità di erogazione, le possibilità individuati sono coerenti con quanto previsto dal Piano regionale della formazione 2024-2026, che include tre possibilità:

1. **in presenza**, per lo sviluppo di competenze e la fruizione di contenuti che necessitano di scambio, confronto e apprendimento che non possono essere garantiti con altrettanta efficacia in modalità virtuale. Tale modalità sarà incentivata anche al fine di supportare momenti di scambio informale, la costruzione di legami deboli e la prossimità, elementi che proprio in un contesto di lavoro ibrido come quello regionale richiedono particolare attenzione e cura;
2. **on line** (su piattaforma Self o altre piattaforme (es. Syllabus), sincrona o asincrona. Questa modalità permette di raggiungere un numero di persone maggiore generando economie di scala e garantendo comunque percorsi formativi di qualità. Per tale motivo può essere considerata una modalità efficace, spesso confortevole in termini di organizzazione del tempo da dedicare alla formazione e flessibile;
3. **blended**, ossia parte in presenza e parte on line.

Per i temi trattati dalla formazione per la partecipazione risultano molto interessanti anche le proposte innovative previste dal Piano regionale della formazione 2024-2026 - **Microlearning, Realtà aumentata e virtuale, Gamification** – in quanto presentano forti affinità con alcuni strumenti e metodologie partecipative. I programmi annuali potranno introdurre proposte a carattere sperimentale.

Una particolare ed innovativa proposta riguarda la **creazione di un KIT formativo di base, da proporre a tutti i neoassunti e dipendenti dell'ente regionale e delle pubbliche amministrazioni**, come formazione di base alla cultura della partecipazione alle politiche pubbliche e del metodo del governo aperto. Nel corso del triennio il Piano prevede l'impegno a progettare il **KIT formativo di base sulla base di sperimentazioni attuative e affinamenti successivi, a partire dai materiali disponibili sulle piattaforme SELF e SYllabus**.

Dall'analisi dei fabbisogni e dalla coprogettazione svolta si configurano diverse strutture di percorsi di formazione principali:

- **Formazione blended** - ovvero percorsi formativi misti, on line/offline
- **Corsi online in modalità asincrona**
- **Giornate seminariali/workshop in presenza**
- **Singoli incontri formativi**, incluse lezioni magistrali, da svolgersi in modalità on line/ibrida
- **Percorsi formativi "ad alta frequenza"**, concentrati in un lasso di tempo medio-breve
- **Seminari anche residenziali**, con esperienze in presenza nei territori (2 giorni per esterni)

I tavoli di coprogettazione hanno definito anche **indirizzi specifici** per la realizzazione di **attività formative in presenza**, introducendo **proposte innovative e a carattere sperimentale**:

- **Percorso introduttivo - 1 giorno - livello base**
Il corso introduttivo offre l'opportunità di conoscere alcune principali interpretazioni chiave del dibattito sulla partecipazione, per entrare nei principi e nelle questioni, prima di intraprendere qualsiasi percorso formativo più lungo e impegnativo.
- **Workshop - 1 giorno - livello base/intermedio/avanzato**
Offre l'opportunità di sperimentare gli apprendimenti o approfondire casi studio
- **Formazione residenziale a tema speciale - 2 giorni - livello intermedio**
Questo è un'attività formativa di ricerca interdisciplinare che mira a guardare alla partecipazione da diverse angolature disciplinari e culturali anche nell'ottica di discipline come la gestione dei conflitti, biografia, ecologia, narrazione, etnografia, eccetera. Sono accolte persone con esperienza nelle diverse discipline e principianti.
- **Percorso di due fine settimana intensivi con co-progettazione – 3/4 giorni - livello intermedio/avanzato**
Dando il tempo di sedimentare e riflettere, questa formula porta maggiore profondità e maturità, per assimilare meglio le ricerche, le teorie e le esperienze partecipative. Si avrà l'opportunità di una lezione magistrale e workshop esperienziali. Il gruppo rimane lo stesso in tutti e due i fine settimana: un fine settimana potrà anche essere a carattere residenziale.
- **Viaggio studio – 2/3 giorni - base/intermedio**
Il viaggio studio, preferibilmente in estate - consentirà di approfondire alcune, diverse, pratiche partecipative di un territorio, guidati da docenti ed esperti. Le visite esplorative saranno condotte con metodologie etnografiche ed antropologiche. Si incontreranno i protagonisti e si frequenteranno i luoghi trasformati in modo partecipato partecipative.

Relativamente alla durata delle proposte formative vengono indicati i seguenti orientamenti preferenziali, al fine di equilibrare il raggiungimento degli obiettivi formativi con i carichi di lavoro e gli impegni diversi:

tipologia	durata	erogazione
Formazione blended	Max 12/15 ore	2/3 incontri on line + 1 presenza
Corsi online in modalità asincrona	Max 8 ore	On line
Giornate seminariali/workshop	1 giornata intera	in presenza
Singoli incontri formativi	Max ½ giornata	modalità on line/ibrida
Percorsi formativi “ad alta frequenza”	max 8 incontri	blended
Seminari anche residenziali	Max 2 gg	in presenza nei territori
Percorso di due fine settimana intensivi	Max 4 gg	in presenza nei territori
Viaggio studio, scambio esperienze	variabile	modalità presenza + eventuale on line

E' stato anche elaborato un primo **schema generale di indirizzi alla programmazione annuale** delle attività formative che prevede di concentrare nel periodo autunnale la formazione blended – ovvero corsi di circa 12 ore con 2 attività on line ed 1 workshop in presenza – e attività formative residenziali di 2 giorni (modello Winter school). Di sviluppare le attività formative brevi nel periodo primaverile/estivo e di rendere disponibili tutto l'anno corsi asincroni online.

	Gennaio febbraio	Marzo- aprile	maggio- Giugno	Luglio agosto	Settembre ottobre	Novembre - dicembre
Attività online modalità asincrona						
Formazione blended						
Giornate seminariali Workshop tematici						

Singoli incontri formativi off/on line						
Seminari anche residenziale						
Percorsi formativi ad alta frequenza						
Viaggi studio						

Schema di riferimento per la programmazione annuale

Riconoscimento

Per quanto riguarda il riconoscimento del completamento dell'attività formativa, si prevede che i programmi annuali includano una duplice offerta:

- Iniziative formative per le quali si prevede **semplice attestato di frequenza**, sulla base di una percentuale di presenza;
- Iniziative formative per le quali si prevede **certificazione delle competenze**.

La **certificazione delle competenze** acquisite nell'ambito dei percorsi di formazione per la partecipazione utilizza in via prioritaria gli **strumenti previsti dal sistema dell'ente regionale**, ovvero il **sistema dei Badge digitali** che consente di:

- ✓ attestare digitalmente le competenze apprese secondo standard condivisi
- ✓ favorire un processo di verifica delle attestazioni da parte di soggetti terzi
- ✓ valorizzare la competenza acquisita tramite le piattaforme professionali maggiormente più diffuse (es. LinkedIn)
- ✓ valorizzare la trasferibilità delle attestazioni in settori diversi della Pubblica amministrazione e tra Pa e settore privato.

Tale scelta consentirà inoltre di sviluppare nuovi moduli formativi sulla **piattaforma regionale SELF** a vantaggio anche di **tutto il territorio, pubbliche amministrazioni e cittadini**

È stato inoltre evidenziato un particolare interesse a promuovere **attività di formazione per la partecipazione in collaborazione con diversi ordini professionali** – architetti e ingegneri, assistenti sociali, psicologi, avvocati, agronomi e Forestali, Geologi. L'attuazione di questa tipologia formativa sarà approfondita nel corso del prossimo triennio, con possibilità di avviare prime sperimentazioni.

Considerata la forte richiesta raccolta dai rappresentanti dei territori e nei tavoli di co-progettazione di un ruolo dell'ente regionale nella promozione di **opportunità di alta formazione sui temi della partecipazione**, nel triennio 2025-27 saranno avviati approfondimenti circa le eventuali possibilità di attuazione.

Temi Prioritari

Nel percorso di co-progettazione sono stati definiti gli indirizzi ai temi prioritari da trattare nell'ambito della formazione per la partecipazione, in coerenza con gli obiettivi generali e operativi individuati.

Dal contributo dei **gruppi di co-progettazione** è stata prodotta un'analisi incrociata tra fabbisogni, trend e conoscenze da sviluppare che ha consentito di mettere a fuoco alcune priorità di interesse. Tali esiti sono stati successivamente integrati con il contributo raccolto nel **focus group con i dirigenti regionali**, arrivando ad una

Report fotografico - Condivisione del lavoro in gruppi



sintesi complessiva che funge da base per la definizione delle proposte formative specifiche del prossimo triennio.

AREA OBIETTIVI OPERATIVI	TEMI
APPROCCI E METODI strumenti e tecniche	Gestione e mitigazione dei conflitti <ul style="list-style-type: none"> - politiche per la sicurezza urbana e territoriale - politiche per gli usi dell'acqua - procedure di esproprio, delocalizzazione e ricostruzione
APPROCCI E METODI strumenti e tecniche	Aumentare le competenze diffuse di facilitazione <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare metodi differenti, incluso approccio ludico - diffondere approccio dialogico
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Innovazione amministrativa	Nuove forme del raccordo interdirezione (RER) <ul style="list-style-type: none"> - programmazione consapevole - bisogni dei territori - semplificazione e partecipazione interna - conoscenza opportunità e strumenti regionali - gruppo interdirezione partecipazione
POLICY TERRITORIALI Partecipazione trasformativa	Politiche integrate partecipate <ul style="list-style-type: none"> - rottura delle logiche a silos - lavorare con comunità di pratiche tematiche - strumenti partecipativi per migliorare la conoscenza del territorio
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Rinforzare la democrazia rappresentativa	Valorizzare enti locali che sperimentano <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare dialogo con enti locali - formazione per amministratori locali - sperimentare strumenti amministrativi (convenzioni quadro con enti locali) - dare riconoscimento a chi sperimenta pratiche partecipative
POLICY TERRITORIALI Priorità strategiche	Prospettive di complessità <ul style="list-style-type: none"> - approfondire la conoscenza dei fenomeni - cogliere le percezioni di realtà dei cittadini - testare progetti pilota (es Welfare culturale) -
COMUNICAZIONE	Rendere efficaci i processi <ul style="list-style-type: none"> - chi coinvolgere - tradurre il linguaggio amministrativo - render conto dei risultati - programmare chiusura del processo
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Innovazione amministrativa	Sperimentare procedure dialogiche <ul style="list-style-type: none"> - passaggio da procedura ispettiva a partecipativa - processi di accreditamento - nuove partnership - ampliare e sperimentare partenariati pubblico/privato - includere la sperimentazione nei contratti - sperimentare co-gestione



TEMI

Formazione per la partecipazione

POLICY

- partecipazione trasformativa
- priorità strategiche del territorio
- coesione sociale

- Emergenze
- Ambiente
- Generazioni
- Cultura
- Paesaggio
- Open data
- Riqualificazione

METODI

- strumenti e tecniche
- sintesi creativa

- Co-design
- Co-progettazione
- Negoziazione
- Ascolto attivo
- Accountability.
- Engagement
- Analisi partecipata
- Dialogico
- Gioco

COMUNICAZIONE

- Linguaggi inclusivi
- News media
- Scrittura efficace

- Pluri strumenti
- AI generativa
- Accessibilità
- Piattaforme
- Supporto part.
- Linguaggio PA
- Conoscenze
- Piattaforme

DEMOCRAZIA

- "Diritto di seguito"
- Norme

- Leadership sociale
- Ruolo amministratori
- Normative EU/IT/RER
- Percezione
- Semplificazione
- Forme democrazia

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- Procedure
- Codice appalti

- Accreditamento
- Valutazioni impatto
- Partenariati
- Terzo settore
- Affidamenti
- Convenzioni

PIATTAFORMA SYLLABUS

Syllabus è una piattaforma di formazione per i dipendenti pubblici, gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica. I programmi formativi sono aggiornati costantemente e l'accesso ai corsi richiede l'abilitazione dell'ente di appartenenza. I percorsi formativi sono strutturati in livelli: base, intermedio, avanzato o specialistico, e prevedono un test finale che rilascia badge digitali. Il percorso inizia con un test di assessment per valutare il livello iniziale. In base al risultato, il sistema propone un percorso personalizzato con corsi adeguati per colmare le lacune. Se la persona ha già un alto livello di competenza, riceverà automaticamente un badge digitale. Alcuni programmi non prevedono il test iniziale e partono dal primo corso del primo livello. Sono stati selezionati programmi che promuovono la cultura del governo aperto e della partecipazione, in linea con gli obiettivi del Piano. Tali programmi rappresentano una prima occasione formativa per i dipendenti della Pubblica Amministrazione che trova pieno riconoscimento nell'ambito del presente Piano attraverso:

- l'abilitazione all'accesso per tutte le persone aderenti ai programmi formativi selezionati;
- il riconoscimento delle ore formative nel Piano di formazione individuale (dipendenti RER)
- il riconoscimento dei badge digitali

L'elenco dei programmi formativi di seguito riportato, potrà essere implementato annualmente sulla base dell'aggiornamento del Catalogo della piattaforma Syllabus. Inoltre, il programma annuale della formazione per la partecipazione potrà anche individuare **modalità di specifica valorizzazione della formazione asincrona** erogata tramite piattaforma Syllabus.

Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto

Partendo dal concetto di Open Government, il percorso approfondisce il tema del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni della pubblica amministrazione, al fine di rafforzare l'accountability, la trasparenza e la tracciabilità delle politiche pubbliche. Il programma approfondisce il concetto di partecipazione civica, le fasi e le principali attività da svolgere quando si progetta e si promuove un'iniziativa di partecipazione pubblica online. L'obiettivo del programma è trasferire conoscenze e competenze di base per diffondere, incentivare e sostenere lo sviluppo e la pratica dei processi decisionali partecipativi, delle metodologie

adottate - con riferimento alla Linee guida per la consultazione - e degli strumenti tecnologici utili a rafforzare la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali della Pubblica Amministrazione.

Durata media percorso da base a intermedio: 4 ore e 30 min + tempo di esecuzione dei test

Il programma prevede due corsi.

LA PARTECIPAZIONE CIVICA NELLA LOGICA DEL GOVERNO APERTO – BASE

Obiettivi

- Conoscere i concetti di trasparenza, integrità, partecipazione e collaborazione in particolare nella logica dell'Open Government;
- Comprendere cosa si intende per partecipazione civica e quali sono le forme e gli strumenti della partecipazione dei cittadini nelle scelte pubbliche;
- Conoscere le principali normative e la loro struttura sulla partecipazione pubblica ai processi decisionali della PA.

LE FASI DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO E LA PIATTAFORMA DECIDIM – INTERMEDIO

Obiettivi

- Conoscere tutte le fasi di un processo partecipativo e saperle impostare;
- Conoscere le modalità di utilizzo della piattaforma digitale di partecipazione "Decidim".

Accountability per il governo aperto

Il Programma, nelle logiche dell'Open Government, mira ad accrescere le conoscenze sul concetto di *accountable*, vale a dire rendere conto ai cittadini riguardo le scelte fatte, i risultati ottenuti e le relative conseguenze. Il principio dell'*accountability* riconosce alla collettività il diritto di essere informata sulle decisioni, di criticarle e di avere delle risposte da parte dei decisori. Il Programma racconta con un linguaggio semplice e accessibile come le politiche, i progetti e le attività promosse dalle Amministrazioni Pubbliche possano beneficiare dell'applicazione dei principi e degli strumenti del governo aperto, migliorando la loro efficacia attraverso il coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini. Il programma approfondisce metodologie e strumenti utili ai soggetti pubblici che prendono decisioni per la collettività a rendersi *accountable*, cioè per rendere conto ai cittadini riguardo le scelte fatte, i risultati ottenuti e le conseguenze del loro operato. Nei moduli didattici che compongono i corsi, il tema dell'*accountability* viene declinato in logica più ampia - affiancato cioè dalla pratica dei dati aperti, della partecipazione e della collaborazione tra soggetti pubblici e non - rappresentando oggi una vera e propria sfida all'evoluzione del ruolo della pubblica amministrazione.

Durata complessiva 4 ore e 30 minuti

Il programma prevede due corsi.

L'ACCOUNTABILITY NELLA LOGICA DI GOVERNO APERTO - INTRODUTTIVO

Obiettivi

- Conoscere i concetti di integrità, trasparenza e coinvolgimento dei cittadini in logica di governo aperto;
- Comprendere i concetti base di *accountability* per la PA e i principali riferimenti normativi;
- Conoscere le modalità con cui una Pubblica Amministrazione può intraprendere un'iniziativa di monitoraggio civico.

STRUMENTI E METODI PER L'ACCOUNTABILITY - INTERMEDIO

Obiettivi

- Conoscere gli standard fondamentali per definire una PA *accountable* nelle logiche di governo aperto;
- Conoscere gli strumenti per diffondere tra i cittadini una "cultura" dell'*accountability*/Introdurre all'intelligenza artificiale

Il programma è costituito da un corso che racconta con un linguaggio semplice e accessibile cos'è l'intelligenza artificiale, quali sono le diverse tipologie, cosa è possibile realizzare con questa tecnologia.

Inoltre, il corso approfondisce i rischi e le opportunità derivanti dall'uso delle intelligenze artificiali. I materiali didattici sono arricchiti da tre testimonianze di pubbliche amministrazioni già impegnate su questi

temi.

Durata media: 1 ora e 45 minuti

Introdurre all'intelligenza artificiale - introduttivo

Il corso si articola in 4 unità didattiche e nella sezione materiale aggiuntivo sono inoltre riportate le registrazioni di tre testimonianze di pubbliche amministrazioni.

Il corso si articola in 4 unità didattiche:

- L'Intelligenza artificiale: seme di un nuovo mondo
- Cos'è l'intelligenza artificiale
- Come funziona e cosa sa fare l'intelligenza artificiale
- Rischi e opportunità dell'IA

Nella sezione materiale aggiuntivo sono inoltre riportate le registrazioni di tre testimonianze di pubbliche amministrazioni:

- *Testimonianza 1* - IA nella pubblica amministrazione - La visione del CSI Piemonte (Registrazione del webinar del 13 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Maurizio Gomboli
- *Testimonianza 2* - Iniziative e strategia d'azione del centro di competenza IA della Regione Puglia (Registrazione del webinar del 20 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Cosimo Elefante
- *Testimonianza 3* - Intelligenza artificiale nel Piano Triennale per l'informatica (Registrazione del webinar del 27 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Giovanni Melardi

Certificazione: Attestato di partecipazione al corso

Qualità dei servizi digitali per il governo aperto

Il programma fornisce una rassegna di modelli teorici e strumenti operativi per la progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi digitali della PA per l'erogazione al cittadino di servizi pubblici di qualità, resi disponibili dall'iniziativa Designers Italia. Cosa sono i servizi digitali? Come si realizzano? Quali sono gli attori e le figure professionali coinvolte? Supportare la realizzazione di politiche pubbliche aperte, integrate e coerenti e garantire la qualità, l'efficienza e la trasparenza dell'amministrazione pubblica, passa anche attraverso la progettazione ed erogazione di servizi digitali di qualità.

Durata media percorso da introduttivo a intermedio: 5 ore + tempo di esecuzione dei test

Il programma si compone di due corsi.

CONOSCERE I SERVIZI DIGITALI - INTRODUTTIVO

Obiettivi

- Conoscere le definizioni di base e la cornice teorica e normativa inerente i servizi digitali.

PROGETTARE E REALIZZARE SERVIZI DIGITALI DI QUALITÀ - INTERMEDIO

Obiettivi

- Conoscere le attività e le risorse da mettere in campo nella fase di progettazione dei servizi, a partire dal coinvolgimento attivo dei cittadini e degli stakeholder;
- Conoscere i principali strumenti utili alla realizzazione e messa in opera dei servizi digitali;
- Conoscere le attività fondamentali di cui tener conto per valutare, monitorare e garantire l'efficienza del servizio digitale.

La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali

A. Programma per Enti territoriali: gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e le competenze per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica.

Per far fronte all'accelerazione dei cambiamenti globali, dal cambiamento climatico alle crisi umanitarie, e far comprendere la loro interdipendenza, nel 2015 i 193 paesi delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: un chiaro piano d'azione composto di 17 Obiettivi (SDGs) rivolto a tutte e tutti. L'Unione Europea ha quindi deciso di incentrare il programma di mandato 2019-24 sul nuovo modello di sviluppo e gli Obiettivi sono diventati il riferimento centrale delle politiche europee. In questo quadro, la pubblica amministrazione è chiamata a svolgere un ruolo guida per avviare una transizione ecologica giusta, verso un nuovo modello di sviluppo che non lasci indietro nessuno (come prevede l'Agenda 2030).

Particolarmente importante è il ruolo degli enti territoriali, responsabili di avviare e monitorare l'attuazione degli Obiettivi garantendo l'adozione di politiche coerenti con il contesto europeo e nazionale.

A tal fine, una conoscenza dei principi alla base dello sviluppo sostenibile e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e l'acquisizione di nuove competenze, insieme agli ultimi sviluppi delle normative europee e italiane, costituiscono un'opportunità di fondamentale importanza.

Inoltre, questo programma formativo mira a guidare gli enti territoriali nel processo di territorializzazione dell'Agenda 2030 - di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile - attraverso il perfezionamento di strumenti amministrativi, come, ad esempio: l'adozione di un sistema decisionale e di governance multilivello; l'elaborazione di agende territoriali per lo sviluppo sostenibile coordinate tra loro e coerenti con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, l'adozione di indicatori di risultato (outcome); l'incardinamento degli obiettivi e dei target della strategia regionale e delle agende territoriali nei documenti annuali di programmazione degli enti; il maggior coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali.

Durata media percorso da base a specialistico: 3 ore e 35 min + tempo di esecuzione dei test
Il programma prevede tre corsi.

B. Programma dedicato PA centrali e altri enti: i principi alla base dello sviluppo sostenibile, gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e le competenze per la transizione ecologica.

Per far fronte all'accelerazione dei cambiamenti globali, dal cambiamento climatico alle crisi umanitarie, e far comprendere la loro interdipendenza, nel 2015 i 193 paesi delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: un chiaro piano d'azione composto di 17 Obiettivi (SDGs) rivolto a tutte e tutti. L'Unione Europea ha, quindi, deciso di incentrare il programma di mandato 2019-24 sul nuovo modello di sviluppo e gli Obiettivi sono diventati il riferimento centrale delle politiche europee.

In questo quadro, la pubblica amministrazione è chiamata a svolgere un ruolo guida per avviare una transizione ecologica giusta verso un nuovo modello di sviluppo che non lasci indietro nessuno (come prevede l'Agenda 2030). A tal fine, una conoscenza dei principi alla base dello sviluppo sostenibile e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e l'acquisizione di nuove competenze, insieme agli ultimi sviluppi delle normative europee e italiane, costituiscono un'opportunità di fondamentale importanza.

Questo programma formativo mira a fornire, inoltre, strumenti specifici per la pubblica amministrazione per la pianificazione e attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla coerenza multisettore e multilivello.

Durata media percorso da base a specialistico: 3 ore e 35 min + tempo di esecuzione dei test
Il programma prevede tre corsi.

L'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - BASE

Il corso illustra in modo semplice il concetto di sviluppo sostenibile, l'approccio alla complessità e la nascita dell'Agenda 2030 mostrando le connessioni presenti tra i 17 SDGs.

Oltre al quadro strategico italiano ed europeo per lo sviluppo sostenibile, il corso descrive la situazione nazionale e internazionale rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030 fornendo per ciascuno un'analisi degli aspetti più rilevanti e dello stato di avanzamento.

PA 2030 – LA TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - AVANZATO

I territori sono i luoghi dove concretizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), attraverso politiche coerenti con il contesto europeo e nazionale e un maggiore coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. Partendo da una riflessione sul ruolo che gli enti territoriali possono assumere nella trasformazione sostenibile, il corso è finalizzato a trasferire al personale della pubblica amministrazione locale gli elementi cruciali e gli strumenti che caratterizzano la definizione e l'attuazione delle politiche di sviluppo su scala territoriale, fornendo spunti di riflessione e collegamenti a strumenti, documenti e buone pratiche.

PA 2030 – LE OPPORTUNITÀ E LE SFIDE DELLA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE - AVANZATO

Il corso ha l'obiettivo di illustrare le opportunità della trasformazione sostenibile e trasferire al personale delle pubbliche amministrazioni gli strumenti utili ad affrontare le sfide originate dal cambiamento. Sarai in grado di sviluppare competenze trasversali per cogliere le opportunità della trasformazione sostenibile e rispondere alle sfide generate dalla complessità; conoscere gli strumenti per garantire la coerenza delle politiche (multilivello e multisettore); conoscere gli strumenti di misurazione e monitoraggio coerenti con i Target dell'Agenda 2030 e conoscere gli strumenti di co-creazione e partenariati innovativi per garantire un'efficace partecipazione.

STRATEGIE E POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA GIUSTA – SPECIALISTICO

Il corso sulla transizione ecologica giusta offre strumenti per acquisire una visione sistemica di come ogni cosa sia interconnessa, aiutando a sviluppare migliori diagnosi e formulare soluzioni efficaci alle sfide globali. Inoltre, ha l'obiettivo di fornire una conoscenza sugli scenari futuri, sulle politiche e sulle iniziative in atto in Italia e in Europa che mirano a portare il nostro Paese su un percorso di giusta transizione. Sarai in grado di comprendere le sfide della transizione ecologica giusta e degli obiettivi futuri e conoscere gli scenari futuri e gli strumenti in atto per orientare i Paesi dell'UE verso un percorso di transizione.

PRIME PROPOSTE DAI TERRITORI

A partire dalle competenze ed attitudini delle diverse realtà locali, e con l'obiettivo di valutare la possibilità di sperimentare anche le novità introdotte dalla riforma del Terzo Settore, il laboratorio di coprogettazione ha inteso approfondire e valutare la possibilità di nuovi partenariati e/o percorsi per valorizzare proposte formative con e per i territori. Nel Piano Triennale Formazione della Partecipazione 2025/2027 trovano quindi riscontro le prime sei proposte elaborate, la cui attuazione potrà essere sviluppata nei programmi annuali anche attraverso ulteriori attività di co-progettazione. Unitamente altre idee ed esigenze potranno essere raccolte andando ad integrare questo primo elenco. Si riportano gli elementi essenziali delle proposte, disponibili in versione approfondite nel Report dell'incontro di co-progettazione.



Piacenza e Parma - Partecipazione consapevole

Focus della proposta formativa

Il tema principale del percorso formativo proposto dal gruppo di lavoro è la partecipazione consapevole. L'obiettivo della formazione è creare consapevolezza sulla qualità della partecipazione democratica sia da parte di chi propone percorsi partecipativi (amministratori e tecnici), sia da parte di chi partecipa attivamente (cittadini).

Regolamenti e istituti partecipativi

- **Descrizione:** la formazione si propone di fornire ai referenti dei Comuni e delle associazioni le competenze per strutturare la partecipazione a livello locale in una cornice istituzionale solida per gestire il coinvolgimento dei cittadini nelle politiche locali.
- **Target:** referenti delle PA dei settori strategici, uffici partecipazione e uffici tecnici, referenti politici, cittadini, associazioni locali.
- **Modalità di erogazione:** incontri, visite studio e momenti di scambio.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** laboratori di quartiere (Parma e Piacenza).

Politiche settoriali: competenze e linguaggi

- **Descrizione:** la formazione ha l'obiettivo di fornire ai referenti dei Comuni e delle associazioni gli strumenti e le strategie per trasmettere la complessità delle politiche integrate in modo semplice ed efficace per renderle comprensibili ai cittadini.
- **Target:** referenti delle PA dei settori strategici, uffici partecipazione e uffici tecnici, referenti politici, cittadini, associazioni locali.
- **Modalità di erogazione:** incontri, visite studio e momenti di scambio, esperienza pilota, laboratori di co-ideazione.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** laboratori di quartiere (Parma e Piacenza).

Reggio e Modena – Strategie locali di partecipazione

Focus delle proposte formative: individuazione di figure strategiche come promotori e attuatori di una partecipazione di qualità e sullo sviluppo di competenze sull'uso delle piattaforme di e-democracy.

Buone pratiche per la qualità partecipativa

- **Descrizione:** la formazione ha l'obiettivo di focalizzarsi su come mettere in pratica la partecipazione a livello locale, con esempi concreti e strumenti pratici per coinvolgere i cittadini nei processi decisionali.
- **Target:** amministratori locali, in particolare assessori con delega alla partecipazione, referenti tecnici dei comuni, cittadini, esperti di partecipazione.
- **Modalità di erogazione:** analisi di case study e utilizzo di best practice.

Strumenti di facilitazione a scuola

- **Descrizione:** la formazione si concentra sul riconoscimento, il rafforzamento e la condivisione delle competenze di facilitazione includendo moduli su come progettare e gestire attività partecipative in classe, come utilizzare strumenti digitali per la partecipazione e come valutare l'impatto di tali attività.
- **Target:** insegnanti, scuole, esperti di facilitazione, studenti.
- **Modalità di erogazione:** la metodologia dei "circoli di riflessione".

Giovani e welfare culturale

- **Descrizione:** la formazione verte sul tema del coinvolgimento diretto dei giovani nella progettazione e realizzazione dei processi di partecipazione con un focus particolare sulla progettazione di iniziative culturali.
- **Target:** giovani, esperti di cultura, gestori di luoghi culturali, scuole.
- **Modalità di erogazione:** utilizzo della **piattaforma digitale della Regione Emilia-Romagna**, la pratica dei circoli di riflessione e la sperimentazione di progetti concreti in contesti locali definiti.

Strumenti digitali per la partecipazione

- **Descrizione:** la proposta formativa ha la finalità di fornire informazioni e competenze sull'utilizzo delle piattaforme digitali per la partecipazione, tra le quali quella di e-democracy della Regione Emilia-Romagna. Quali elementi trasversali troviamo: il "glossario della partecipazione", l'importanza dell'ascolto e della facilitazione e la partecipazione di prossimità.
- **Target:** cittadini, scuole, esperti di strumenti digitali, referenti delle PA.
- **Modalità di erogazione:** on line

Bologna - Trasformare l'emergenza in prevenzione

Focus della proposta formativa: si tratta di un percorso di accompagnamento alle comunità e alle amministrazioni locali che consentano di passare dalla cultura dell'emergenza alla cultura della prevenzione.

Gestione partecipata delle emergenze

- **Descrizione:** mira a creare una rete di collaborazioni per un approccio integrato, partecipato e collaborativo alla prevenzione; fornire alle comunità locali gli strumenti per affrontare le sfide ambientali in modo proattivo, riducendo la dipendenza dagli interventi emergenziali; condividere un quadro scientifico, che permetta di effettuare valutazioni previsionali, adottare un pensiero sistemico e valutare l'impatto di diversi scenari; promuovere la valutazione previsionale.
- **Target:** Centri di coordinamento (COC), Ordini professionali, cittadinanza, associazioni e comitati, scuola e università, protezione civile, esperti in vari settori.
- **Modalità di erogazione:** formazione ibrida, lavoro di inchiesta sul territorio, casi studio, learning by doing, inchieste sociali.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** studenti universitari (in particolare della facoltà di sociologia e geografia) in **lavori di inchiesta sul territorio** per indagini sulla percezione ambientale.

Ferrara e Ravenna – Avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche

Focus della proposta formativa: sviluppare competenze per attivare e gestire processi partecipativi in grado di ridurre la distanza tra i cittadini e politiche pubbliche.

Pratiche di ascolto attivo

- **Descrizione:** la formazione si concentra sui bisogni partecipativi territoriali, specie delle aree interne, sui servizi di prossimità e sulla resilienza.
- **Target:** amministrazioni pubbliche, insegnanti e educatori, operatori che lavorano nei territori marginali, associazionismo, cittadini.
- **Modalità di erogazione:** formazione online, laboratori in presenza sul territorio, formazione di nuove figure di connessione.

Forlì-Cesena e Rimini - Rigenerazione urbana attraverso la partecipazione

Focus della proposta formativa: rigenerazione di spazi e luoghi in chiave partecipativa, con l'obiettivo di valorizzare nuovi spazi o luoghi dismessi coinvolgendo attivamente i cittadini.

Beni comuni e reti collettive: tra progettazione e gestione

- **Descrizione:** la formazione mira a superare un approccio di rigenerazione "calata dall'alto" e a promuovere la cogestione e coproduzione di servizi con gli enti del terzo settore, in chiave sussidiaria.
- **Target:** referenti dalla PA, associazioni e cittadini.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** il Comune di Cesena, i partner della Rete SpazioComune (ETS), professionisti, cittadini e appartenenti al terzo settore, la Regione Emilia-Romagna.
- **Modalità di erogazione:** percorso modulare di livello intermedio con attività in presenza e in remoto, visite nei territori, tavole rotonde e workshop.

Aree interne e montane – Servizi alla cittadinanza

Focus della proposta formativa: fornire ai partecipanti gli strumenti e le competenze per co-progettare e gestire servizi che siano sostenibili, efficienti e adatti alle esigenze specifiche delle aree interne.

Co-progettazione dei servizi pubblici

Descrizione: percorsi formativi - in particolare negli ambiti dell'istruzione, dei servizi socio-sanitari e dei trasporti - per sviluppare la capacità di risposta dei territori alle sfide poste dalla riduzione dei servizi, promuovendo un approccio partecipativo e orientato all'innovazione.

Target: referenti dalla PA, associazioni e cittadini.

Modalità di erogazione: ascolto attivo delle esigenze locali, design dei servizi, presentazione di casi d'uso e buone prassi.

Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili: istituzioni, enti sanitari, stakeholder locali, rappresentanti di studenti/pazienti e genitori, cittadini potenziali utenti.

Gestione partecipata degli spazi pubblici

Descrizione: fornire alle amministrazioni locali, ai gestori degli spazi e ai cittadini gli strumenti necessari per progettare, riqualificare e gestire gli spazi pubblici in modo da rispondere concretamente alle esigenze degli utenti e garantire la loro sostenibilità nel tempo.

Target: referenti dalla PA, associazioni e cittadini.

Modalità di erogazione: interviste, questionari e focus group, piattaforma per la condivisione di esperienze.

Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili: uffici tecnici, uffici trasporti, uffici trasporti, gestori degli spazi, comunicatori, cittadinanza.

PROGRAMMA ANNUALE

Il piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-27 sarà attuato tramite **programmi annuali**, in linea con il Piano della formazione regionale. Ogni anno verranno dettagliati il contenuto e le modalità di erogazione della formazione, comprese competenze, target, modalità e riconoscimenti per ogni proposta formativa. Il programma annuale includerà anche le modalità di collaborazione con le strutture regionali coinvolte nelle diverse policy e nella comunità di pratiche partecipative regionali. **Le attività dei Programmi formativi annuali sono destinate al personale della Regione Emilia-Romagna, agli enti locali e alle organizzazioni del Terzo Settore e alla società civile.**

Per garantire un'alta qualità della formazione, il Programma annuale elaborerà strumenti di valutazione quantitativa e qualitativa, da utilizzare durante e dopo la formazione, per riflettere sul programma successivo e migliorarlo continuamente. I programmi annuali della formazione per la partecipazione saranno parte del documento *Programma Annuale per lo sviluppo di azioni a sostegno della partecipazione*, approvato dalla Giunta Regionale ai sensi della LR 15/2018 art 6 comma b), come atto di avvio della Sessione annuale della partecipazione.

CICLO DEL PIANO

Intendendo il Piano come **ciclo continuativo di apprendimento e miglioramento** esso è composto dalle seguenti **quattro principali fasi**.

1. Analisi e co-progettazione

Co-interpretazione dei fabbisogni e co-progettazione del Piano: è la fase del processo di Piano che prevede un aggiornamento continuo dei programmi annuali, attraverso workshop in presenza e attività collaborative sincrone e asincrone su PartecipAzioni. (In allegato, i risultati 2024); fase settembre 2024/gennaio 2025

2. Attuazione del piano e delle attività formative annuali

Co-progettazione esecutiva dei Programmi annuali: un'attività da svolgersi preferibilmente tra gennaio e marzo di ogni anno, comunque prima del lancio di ogni Programma annuale. Le attività potranno svolgersi attraverso tavoli di lavoro intersettoriali con i diversi settori regionali nel ruolo di esperti ed ambasciatori delle diverse policy regionali. Il Tavolo di co-progettazione potrà anche coinvolgere i membri della comunità di pratica partecipativa regionale. Una volta elaborato il programma annuale e la sua modalità di realizzazione nel dettaglio sino all'individuazione di chi eseguirà le attività previste, si procederà alla loro realizzazione.

3. Monitoraggio

Al fine di adattare sempre di più le esigenze formative agli obiettivi delle policy pubbliche, il Piano prevede la fase del monitoraggio per co-valutare lo stato di avanzamento dei programmi annuali, intervenendo quando necessario per aggiustare alcuni aspetti. Nel corso di un anno, come noto, alcuni aspetti possono cambiare e occorre prevedere e realizzare gli aggiustamenti necessari. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso un'attività continua di ascolto e osservazione e da un'attività di indagine quali-quantitativa attraverso questionari, uno per valutare la qualità di ciascun singolo corso formativo ed uno generale al termine di ogni programma annuale.

4. Valutazione degli impatti

L'ultima fase del Piano prevede un'attività di co-valutazione degli impatti del Piano, relativamente al miglioramento delle competenze, al raggiungimento degli obiettivi generali del Piano della formazione per la partecipazione. La valutazione ex post, in entrambi i casi, si svolgerà prevalentemente in modalità partecipativa, andando ad indagare aspetti quantitativi e qualitativi. I risultati saranno la base per la progettazione del triennio 2028-2030.

COMUNICAZIONE DEL PIANO

Le proposte formative del piano 2025-27 vengono comunicate in primis attraverso i canali dell'Ente:

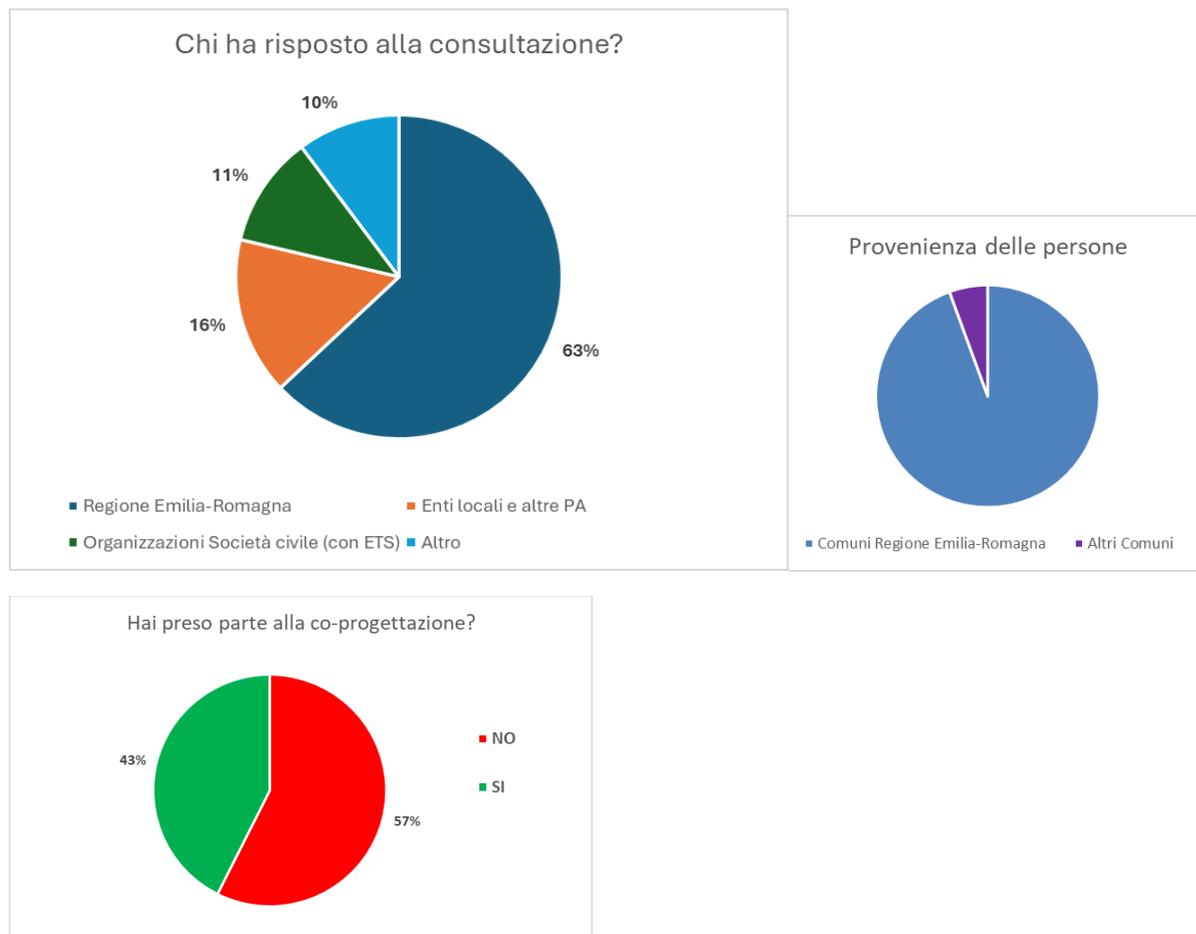
- Pubblicazione sul Portale PartecipazioneER - sia di news specifiche che di una pagina specifica nella sezione dedicata alla Formazione;
- post sui profili social della Partecipazione (FB e X);
- pubblicazione nell'apposita sezione della piattaforma Partecipazioni;
- pubblicazione di una news nell'intranet della Regione Emilia-Romagna (Orma);
- redazione di un numero speciale della Newsletter PartecipazioneER;
- Invio e-mail dedicata a tutti i partecipanti il processo nonché alla Comunità di Pratiche Partecipative Regionali.

Verranno inoltre inviati comunicati ad alcuni siti istituzionali, interessati al tema e alla diffusione della notizia, quali: ANCI Emilia-Romagna, Italia OpenGov, Hub della Partecipazione.

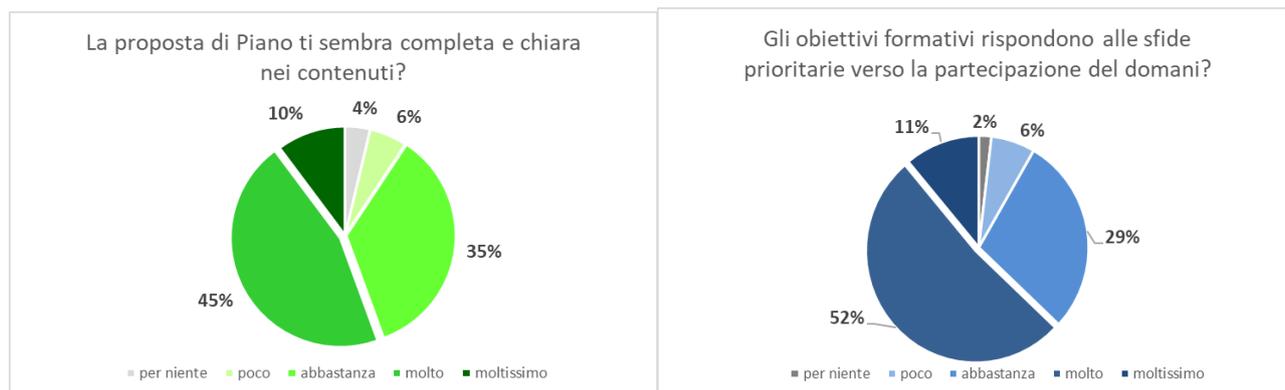
ESITI DELLA CONSULTAZIONE DELLA BOZZA DI PIANO

La proposta di Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 è stata sottoposta a [consultazione](#) sulla piattaforma Partecipazioni e sono stati raccolte **108 risposte complete**.

Partecipanti alla consultazione



Valutazioni sulla proposta di Piano



Sono stati raccolti **32 commenti liberi** sul tema della completezza/chiarzza dei contenuti. Si sono registrati 22 osservazioni positive e 10 segnalazioni pertinenti ai contenuti del piano.

Segnalazioni pertinenti ai contenuti del piano	Riscontro
Richieste di integrazione contenuti: <i>formazione internazionale, con scambi a livello di altre amministrazioni e in Europa; competenze in materia di difesa del suolo prevenzione del dissesto idrogeologico; temi e pratiche innovazione aperta o open innovation; sviluppare competenze utili ad essere efficaci partner di coprogettazioni nelle politiche pubbliche inerenti Salute e Sanità, Welfare Sociale, Scuola e Istruzione</i>	Se ne terrà conto nei programmi operativi
Richieste di miglioramento del testo: <i>semplificare la forma del testo; potenziare accessibilità; allineamento immagini</i>	La versione finale del piano è stata rivista e semplificata in varie parti anche togliendo immagini per ampliare l'accessibilità del documento.
Richieste di attenzione: <i>rafforzare la possibilità della messa in pratica; portare esempi concreti di attuazione dei percorsi</i>	Se ne terrà conto nei programmi operativi
Suggerimenti di sviluppo: <i>formalizzare la possibilità per gli Enti Locali di collegare i rispettivi Piani Formativi al Piano Triennale della Formazione per la Partecipazione facendo in modo di promuovere i percorsi formativi proposti collegandoli agli</i>	Si proverà ad approfondire la fattibilità

<i>obiettivi e alle strategie delle diverse Amministrazioni anche in sinergia con la formazione dell'Ente</i>	
---	--

Sono stati espressi **39 commenti liberi** finali sul Piano e/o sul percorso di co-progettazione. Si sono registrati:

- **16 commenti di forte apprezzamento** sia per il percorso di co-progettazione che per il risultato complessivo del piano;
- **9 commenti con richieste di valorizzazione** della formazione tecnica e specialistica svolta presso altri enti e tramite offerte formative esterne agli enti;
- **6 commenti con suggerimento di potenziamento** delle opportunità di formazione con i territori;
- **4 commenti con stimoli alla formazione per gli amministratori;**
- **4 commenti vari.**